

Spett.le DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Pianificazione e Programmi
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e p.c.

Distretto ARTA di L'Aquila

Servizio VIA
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: IPPC-AQ-009. Installazione SEGEN SPA – Procedimento su Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per un Impianto di Trattamento meccanico - biologico dei rifiuti con produzione di CSS – Modifiche impiantistiche e gestionali - Comune di Sante Marie (AQ). Rif. Note del SGRB della Regione Abruzzo prot. RA/0256920/22 del 04/07/2022 e prot. RA 0277021/22 del 20/07/2022. Valutazioni per la Conferenza di Servizi del 30/09/2022

Con riferimento a quanto in oggetto, si riportano in allegato le valutazioni tecniche, elaborate congiuntamente con il Distretto ARTA di L'Aquila, per la conferenza dei servizi del 30/09/2022.

Le valutazioni tecniche di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 ter del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
(Firmato digitalmente)

U
ARTA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0046122/2022 del 30/09/2022
Firmatario: GIOVANNA MANCINELLI, SIMONETTA CAMPANA

Relazione tecnica
Procedimento su istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale
D. Lgs 152/2006, parte II, titolo III bis
SEGEN S.p.A

Azienda: SEGEN S.p.A

Sede: Località Santa Giusta Comune di Sante Marie (AQ)

Attività IPPC: 5.3 lett.b) dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs.152/2006

Iter Amministrativo

La SEGEN S.p.A. ha presentato l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale trasmessa in data 28/04/2022 e la relativa documentazione tecnica è stata acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026) in data 29/04/2022 con il prot. n. 0167504/22.

Con giudizio n. 3499 del 16/09/2021, il CCRVIA ha ritenuto non assoggettabile a VIA il progetto con le seguenti premesse:

Considerato che in fase di progettazione esecutiva e di AIA saranno comunque approfonditi i temi:

1. della ulteriore mitigazione dell'impatto odorigeno in considerazione anche degli effetti indotti dalle altre eventuali sorgenti emissive (discarica dismessa e altri punti di emissione);
2. della protezione delle acque sotterranee, estremamente vulnerabili;
3. delle opere di regimazione idraulica delle acque di ruscellamento provenienti dalle aree esterne al sito in modo da assicurare che le stesse non interferiscano con le aree di impianto;
4. del trattamento delle acque di prima pioggia delle aree esterne interessate dalla movimentazione dei rifiuti;

Il SGRB con nota prot. n. 0208801/22 del 27/05/2022 ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio e contestuale sospensione per richiesta chiarimenti.

La SEGEN S.p.A., a riscontro della nota di richiesta chiarimenti sopra citata, ha inviato la documentazione integrativa acquisita agli atti del SGRB in data 10/06/2022 prot. n. 0226442/22;

Con nota acquisita al prot. ARTA n. 32046 del 04.07.2022 l'A.C ha indetto la CdS per il rilascio dell'AIA.

L'Autorità Competente con nota acquisita al prot. ARTA n. 34683 del 20/07/2022 ha comunicato il differimento delle date di cui alla nota n. 32046 del 04/07/2022.

ARTA con nota prot. n. 41536 del 05/09/2022 ha richiesto integrazioni.

La Società con nota prot. n. 3519 del 19/09/2022 ha inviato la documentazione integrativa.

Premessa

La documentazione relativa all'istanza AIA oggetto di valutazione è quella trasmessa in data 28/04/2022 dalla SEGEN S.p.A. ed acquisita agli atti del SGRB dpc026 in data 29/04/2022 con il prot. n. 0167504/22, integrata e modificata con la nota del 09/06/2022, acquisita agli atti del SGRB-dpc026 in data 10/06/2022 con il prot. n. 0226442/22, pubblicata sul sito della Regione Abruzzo al seguente indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-aia-rifiuti>.

L'ETD esaminato è datato 15/09/2022. Nella presente relazione, si riportano in corsivo le richieste di integrazioni di cui al parere ARTA prot. 41536 del 05/09/2022, le risposte della Società e le relative Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società sulle integrazioni di competenza.

Descrizione

La Società Segen SpA intende realizzare nel territorio del Comune di Sante Marie (AQ), in un sito già precedentemente utilizzato dalla Società per una discarica, un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) a doppio flusso per il recupero delle frazioni di carta, plastica (R3), dei metalli ferrosi e non ferrosi (R4) e per la produzione di CSS (R3).

L'impianto in progetto consiste in un trattamento meccanico biologico (T.M.B.) a doppio flusso dei rifiuti, costituiti in misura maggiore dal rifiuto urbano residuo (secco) della raccolta differenziata operata nei Comuni serviti dal servizio della SEGEN S.p.A. e dal Comune di L'Aquila e altri territori regionali di prossimità. I flussi che si originano dal trattamento sono:



- il sopravaglio (o sovrallo), che viene sottoposto a selezione meccanica (R12), finalizzata fondamentalmente a massimizzare la resa di rifiuti per l'ottenimento di materie plastiche, frazioni di carta (R3) e di metalli ferrosi e non ferrosi (R4);
- il sottovaglio, costituito prevalentemente da una frazione organica (inevitabilmente presente anche nella frazione "residuo secco"), per la quale non sono rilevabili prospettive di riciclo, che viene sottoposto a bioessiccazione (R3) finalizzata all'ottimizzazione della produzione di CSS.

L'installazione è costituita:

- capannone per la bioessiccazione del sottovaglio in biotunnel;
- capannone per l'accettazione del rifiuto conferito e per la selezione meccanica e manuale del sopravaglio;
- biofiltro;
- palazzina servizi

Dalla documentazione si evince che l'impianto T.M.B. è articolato nelle seguenti aree distinte e fisicamente separate:

A1 - area per l'ammasso del rifiuto entrante e per la sua vagliatura;

A2 - area per la selezione meccanica/manuale del sopravaglio;

A3 - area per la bioessiccazione del sottovaglio.

L'impianto è dimensionato per trattare un flusso di rifiuti in ingresso di circa 50.000 T/anno. La portata oraria è pari a circa 20 T con una gestione ad un turno (8 ore per turno) per cinque giorni lavorativi settimanali ed una disponibilità di impianto del 90%.

⇒ Si invita la Società a valutare la fattibilità del trattamento meccanico biologico anche della frazione di sopravaglio, allo scopo di minimizzare le emissioni odorigene.

RIFIUTI IN INGRESSO

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Nello schema a blocchi B.1 sembra evincersi che una parte dei rifiuti (da 0 a 10000 t/a) non viene sottoposta a trattamento di selezione e biostabilizzazione ma va direttamente a costituire il CSS, previa triturazione. Specificare i codici EER dei rifiuti che potranno essere destinati a questa attività e, nel caso siano quelli di cui alle precedenti tabelle diversi da 200301 e 200203, chiarire la discrepanza fra i massimi quantitativi ammissibili nello schema (fino a 10.000 t/a) rispetto alle precedenti tabelle (fino a 1000 t/a). Si fa presente che il rifiuto EER 191212 potrebbe identificare rifiuti da biostabilizzare.*

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

La Società ha riportato lo schema a blocchi aggiornato.

Dichiara altresì che i rifiuti che saranno assoggettati a biostabilizzazione sono i seguenti:

⇒ CER 20 03 01 Rifiuto urbano indifferenziato

⇒ CER 20 02 03 Altri rifiuti non biodegradabili

In relazione al rifiuto 19 12 12 l'azienda chiarisce che lo stesso (potendo provenire da diverse attività ed avere diverse caratteristiche) sarà selezionato in ingresso al fine di conferire un adeguato potere calorifico al materiale in uscita, in tal senso l'azienda dichiara che "non si prevede di accettare il rifiuto 19 12 12 con una prevedibile presenza di frazione organica fermentescibile".

⇒ *Specificare in modo univoco i codici EER dei rifiuti che si chiede di ammettere all'impianto ed i quantitativi massimi per gruppi di codici EER, in termini di flusso annuo e quantitativo istantaneo.*

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

Si chiarisce che i rifiuti in ingresso saranno i seguenti:

Codice Dell'Elenco Europeo Dei Rifiuti (CEER / EER)	Descrizione	Quantità	
		Ton/anno	Ton in stoccaggio istantaneo
Rifiuti Urbani			
20 03 01	Rifiuto urbano indifferenziato	49.000	(85 ton) ca.1000 mc
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili		



Rifiuti speciali			
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	1.000	(80 ton) ca. 100 mc
07 02 13	Rifiuti plastici		
15 01 02	Imballaggi di plastica		
15 01 03	Imballaggi di legno		
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti		
16 01 19	Plastica		
17 02 01	Legno		
17 02 03	Plastica		
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost		
19 10 04	Frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03 19 10 05* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05		
19 12 01	Carta e cartone		
19 12 04	Plastica e gomma		
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuto)		
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11		

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si chiede di identificare in modo chiaro le operazioni che la Società ritiene di effettuare sui codici EER in ingresso, integrando la tabella di cui sopra.

Specificare se anche i “rifiuti speciali” saranno sottoposti ad operazioni finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto (nella relazione descrittiva del processo si indica “*Il processo di selezione ha lo scopo di generare, immettendo rifiuti urbani (frazione del seccor esiduo proveniente da raccolta differenziata) o anche materie (plastica, carta ecc.) da sottoporre a selezione più spinta, prodotti riciclabili come fogli di plastica, HDPE-PP, PET, metalli ferrosi ed alluminio (NE)*”).

Fermo restando che per tutti i codici EER dei rifiuti in ingresso si effettueranno R13-R12, occorre specificare a quali codici si ritiene di poter associare la cessazione della qualifica di rifiuto, in modo da identificare le relative operazioni (R3 e/o R4). Si chiede altresì di specificare come l’azienda intenda controllare che il rifiuto EER 191212 non presenti una “frazione organica fermentescibile”.

Si chiede infine di riportare nel medesimo prospetto anche i codici EER dei rifiuti conto proprio in uscita dal trattamento di cui si chiede di effettuare le sole attività R13 o D15, indicando i quantitativi annui ed istantanei.

PROCESSO DI TRATTAMENTO

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Prevedere sistemi di chiusura rapida degli accessi ai capannoni e sensori di apertura e depressione nei capannoni con allarmi ottici e sonori in caso di apertura e/o perdita della depressione.*

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

La Società dichiara che “*Tale indicazione verrà rispettata nella progettazione definitiva e costituirà una prescrizione nelle scelte progettuali e gestionali*”.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Viste le integrazioni, si propone la seguente prescrizione:

L’impianto dovrà essere dotato di sistemi di chiusura rapida degli accessi ai capannoni e sensori di apertura e depressione nei capannoni con allarmi ottici e sonori in caso di apertura e/o perdita della depressione. I mezzi che conferiscono i rifiuti devono poter entrare completamente nel capannone in modo che le porte possano richiudersi durante lo scarico. Occorre organizzare i conferimenti in modo da evitare lo stazionamento dei mezzi in attesa di scarico.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Descrivere la volumetria degli ambienti di lavorazione (ricezione, stabilizzazione e bioessiccazione, ecc) e indicare il n. di ricambi di aria orari garantiti, con riferimento ai valori dei ricambi d’aria minimi previsti dalla normativa regionale vigente*



Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

Si riporta quanto richiesto:

Comparto	mq	h	V	Asp (m ³ /h)	vol/h
Area ricezione	1.350	12	16.200	20.000	1,2
Area impianto selezione	2.325	12	27.900	60.000	2,2
Area antistante le biocelle	680	11	7.623	10.000	1,3
Area biocelle	910	11	10.201	15.000	1,5

I suddetti ricambi sono stati ritenuti a livello progettuale idonei alla tipologia di rifiuto gestito e al livello di frequentazione dei vari compartimenti da parte degli addetti. La normativa regionale (Abruzzo) con DGR n. 1244 del 25.11.2005 stabilisce un numero di ricambi d'aria applicabili ad impianti di gestione del rifiuto indifferenziato (vedi ALLEGATO A, sezione B 'Impianti di trattamento dei rifiuti urbani provenienti da raccolta indifferenziata' nella DGR, 1244/2005 che ha sostituito integralmente quella di cui alla DGR 400/04); nel caso in esame, le tipologie di rifiuto sono caratterizzate da una componente organica sensibilmente inferiore rispetto al rifiuto indifferenziato, rifiuto a cui applicare pedissequamente la normativa sopra citata.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si evidenzia che la separazione meccanica iniziale consente di selezionare, del rifiuto in ingresso, la frazione a maggior contenuto organico (sottovaglio) da sottoporre a biossidazione. Al fine di evitare la dispersione di emissioni diffuse di odori, occorre garantire un'aspirazione tale da garantire la depressione. Si ricorda che le MTD pubblicate con DM 29/1/2007 sugli impianti di trattamento meccanico biologico (biossidazione e bioessiccazione) si riporta "Numero di ricambi d'aria/ora uguale o superiore rispettivamente a 3 sia per le zone di stoccaggio e pretrattamento, capannoni di contenimento di reattori chiusi (fonte BREF), sia nei capannoni per la biostabilizzazione accelerata in cumulo/andana liberi. Per gli edifici deputati a processi dinamici e con presenza non episodica di addetti devono essere previsti almeno 4 ricambi/ora. Per le sezioni di maturazione finale, laddove allestite al chiuso, il numero minimo di ricambi/ora è pari a 2."

Si chiede pertanto di adeguare in tal senso la progettazione impiantistica.

Si chiede di specificare dove si effettuerà l'operazione di miscelazione del rifiuto bioessiccato con il sopravaglio e le frazioni ad elevato potere calorifico.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ Prevedere modalità di umidificazione automatica della superficie del biofiltro, da attivarsi quando necessario.

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

La Società dichiara che "Tale indicazione verrà rispettata nella progettazione definitiva e costituirà una prescrizione nelle scelte progettuali: in particolare si prevede l'installazione di un sensore nel core del biofiltro collegato con un sistema di attivazione di spruzzatore automatico per il ripristino del livello di umidità preimpostato"

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Preso atto di quanto dichiarato dalla Società, si rimanda alle prescrizioni indicate nel paragrafo sulle emissioni in atmosfera.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ Si chiede, vista la modesta profondità della falda e le problematiche legate alla regimazione delle acque esterne, di portare fuori terra la vasca di stoccaggio dei rifiuti liquidi derivanti dalla fase di bioessiccazione.

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

La Società dichiara che "Tale indicazione verrà rispettata nella progettazione definitiva e costituirà una prescrizione nelle scelte progettuali".

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Alla luce delle integrazioni prodotte dalla Società, si propone la seguente prescrizione:

Gli stoccaggi di rifiuti e di effluenti di processo devono essere realizzati fuori terra.

Controlli radiometrici

Considerato che fra i rifiuti recuperati dall'attività di selezione l'azienda comprende anche rottami ferrosi, si ricordano gli obblighi previsti dall'art. 72 del D. Lgs. 101/2020 relativi alla sorveglianza radiometrica.



Presidi antincendio Trituratore

Si segnala che nella relazione descrittiva B.3 è riportato “È opportuno dotare il trituratore di un sistema specificatamente predisposto per la rilevazione di calore e di scintille all'interno del trituratore e sul nastro trasportatore a valle, nonché per l'estinzione di incendi.”. Si ritiene che l'azienda debba dare seguito a tale indicazione.

MATERIE PRIME

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Si chiede la compilazione della sezione C.1 dell'ETD (gasolio e H2SO4).*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto che è stata aggiornata la sezione C.1 dell'ETD.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Descrivere il serbatoio di gasolio e la sua ubicazione, indicando il volume del bacino di contenimento e se l'area di rifornimento sarà impermeabilizzata, coperta e cordolata.*

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

La Società dichiara che “L'area di stoccaggio è prevista nella zona sud della area intermedia (livello medio) e sarà costituita da un serbatoio cilindrico ad asse orizzontale alloggiato su selle d'appoggio anti-rotolamento; il serbatoio sarà ovviamente omologato e costruito in lamiera d'acciaio al carbonio, verniciato con uno strato di smalto e trattato in precedenza con decapaggio delle lamiere e trattamento con fondo antiruggine. Il serbatoio risulterà accessorizzato di armadio metallico, con chiusura a chiave, comprendente pompa, contalitri ad uso privato, pistola ad arresto automatico, quadro elettrico con grado di protezione IP55. E' previsto un bacino di contenimento in acciaio al carbonio dotato di telaio di fondo autoportante posizionabile su qualsiasi terreno, la sua capacità sarà pari al 110% della capacità del serbatoio. La copertura avverrà a mezzo di una tettoia di protezione in acciaio zincato autoportante con copertura in lamiera grecata. Il sistema di stoccaggio così costituito sarà alloggiato in una area pavimentata e dotata di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si propone la seguente prescrizione:

Coprire e cordolare l'area adibita a rifornimento dei mezzi, ubicando un pozzetto cieco. In tal modo, si eviterà di contaminare le acque meteoriche.

BAT

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Occorre che, a differenza di quanto indicato, il Sistema di gestione ambientale conforme alle BAT sia operativo già all'avvio dell'attività. L'eventuale certificazione può essere conseguita anche entro 1 anno.*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha riportato in allegato il manuale del SGA nella sua prima versione.

Pertanto, si propone la seguente prescrizione:

L'azienda deve istituire un Sistema di gestione ambientale conforme alle BATc già all'avvio dell'attività.

Considerato che la Società intende produrre CSS-c, si ricorda che il DM 22/13 stabilisce quanto segue:

Art. 9.

Sistema di gestione per la qualità

1. Il produttore adotta un sistema di gestione per la qualità del processo di produzione del CSS-Combustibile finalizzato al monitoraggio e controllo, tramite procedimenti documentati, attraverso il rispetto delle norme UNI EN 15358 ovvero, in alternativa, di registrazione ai sensi della vigente disciplina comunitaria sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

2. Il sistema di gestione per la qualità riguarda:

a) il rispetto degli articoli 5, 6, 7, 8, 10 e 11 del presente regolamento;

b) le destinazioni del CSS-Combustibile nonché le osservazioni pervenute al produttore da parte degli utilizzatori del CSS-Combustibile;

c) il rispetto della normativa in materia ambientale;

d) la revisione e il miglioramento del sistema di gestione della qualità;

e) la formazione del personale del produttore.

3. Il sistema di gestione per la qualità è certificato da un organismo terzo accreditato. L'accertamento della conformità del sistema di gestione per la qualità alle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 è effettuato con verifiche periodiche annuali di mantenimento e triennali di rinnovo della certificazione.



Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Il Piano di Gestione degli odori deve essere predisposto ed inviato e deve essere in linea con le BAT.*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società sulle integrazioni

La Società ha allegato un Piano di Gestione degli odori.

Si ritiene che prima dell'avvio dell'attività il Piano debba essere integrato individuando in dettaglio le azioni di norma attuate per la minimizzazione dell'impatto odorigeno, le ulteriori azioni previste in caso di criticità, gli eventuali monitoraggi da attuare, n accordo con Arta, nel caso le criticità non vengano superate e si ritenga opportuno programmare ulteriori azioni mirate per la mitigazione dell'impatto olfattivo.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Il Piano di Gestione del Rumore deve essere predisposto ed inviato e deve essere in linea con le BAT.*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha allegato un Piano di Gestione del Rumore. Si evidenzia un refuso (l'intestazione del Piano riporta "piano gestione odori"). Nel Piano si legge "*I valori rilevati nei punti di misura da P1 a P4 saranno confrontati con i valori limite di emissione e di immissione previsti nel DPCM 1 marzo 1991*". Occorre fare riferimento ai limiti previsti dal PCCA vigente. Si ritiene che il piano debba essere corretto ed integrato, prima dell'avvio dell'attività, con gli interventi di manutenzione previsti per garantire il mantenimento delle emissioni sonore ottimali e con le azioni previste in caso di criticità.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Il Piano di gestione delle emergenze deve essere predisposto ed inviato e deve essere in linea con le BAT*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha allegato il PEI. Si ricordano gli obblighi previsti dal DPCM 27/8/2021.

CIRCOLARE 1121/19

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Si chiede alla Società di effettuare il puntuale confronto con la Circolare Ministeriale n. 1121 del 21/01/2019: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società fornite dalla Società

La Società ha allegato il confronto con la Circolare, da cui si evince che saranno attuate tutte le indicazioni tecniche e gestionali previste dalla stessa. Si ritiene opportuno riportare come prescrizione la piena applicazione delle modalità tecniche e gestionali indicate nella Circolare.

STATO DEL SITO

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

"In merito al superamento delle CSC per il parametro manganese nel piezometro S4 (rdp n. 20210802-001 del 21-apr 21), si chiede alla società di relazionare circa gli adempimenti di cui alla Parte IV, Titolo V del D.lgs 152.06".

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società fornite dalla Società

La Società ha relazionato sul procedimento di cui al titolo V parte IV D. Lgs. 152/06.

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Si chiede di realizzare almeno un altro piezometro a monte idrogeologico del sito, ubicato all'interno della vallecchia in cui insisterà il nuovo impianto;*

⇒ *eseguire un rilievo topografico di dettaglio con precisione centimetrica dei piezometri e pozzi;*

⇒ *eseguire sezione idrogeologiche utilizzando tutti i dati a disposizione, riportando il livello della falda*

⇒ *attraverso un nuovo rilievo della soggiacenza;*

⇒ *ricostruire il modello idrogeologico sito specifico;*

⇒ *ricostruire la superficie piezometrica, se il modello idrogeologico ricostruito con le ulteriori indagini sopra richieste lo permetterà, descrivendo le modalità con cui avviene la circolazione idrica sotterranea.*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha riportato in allegato una "Nota integrativa STUDIO IDROGEOLOGICO" geol. Dott. G. Cione.

Tale documentazione individua l'area proposta (evidenziata in rosso di seguito riportata) per la realizzazione del nuovo piezometro.





Figura 1 – Immagine satellitare con planimetria impianto e area di posizionamento del piezometro di monte di nuova realizzazione (quadro rosso).

La stessa nota riporta:

Data la difficoltà di individuare una Società di perforazione che espletasse l'incarico nella tempistica prevista si comunica che le lavorazioni sono state fissate a partire dalla prima data utile ossia la prossima settimana, 19-24 Settembre 2022. Dopodiché all'acquisizione dei nuovi dati seguirà, se fattibile, la ricostruzione piezometrica del sito associata alla revisione dello studio idrogeologico del settore.

Con riferimento alla discrasia tra le quote topografiche dei piezometri 8pz e 6pz, nella nota di Risposta della Società si riporta; *“Per completezza di informazioni in relazione ad alcune discrasie riscontrate nelle quote topografiche indicate per i piezometri denominati 8pz e 6pz e le quote riportate nel CTR, si segnala che il sottoscritto ha ricavato la quota topografica dei piezometri basandosi sulla “Tav. 02 Rilievo piano altimetrico, Profili stato di fatto, Curve di livello” datata 2014 fornita dalla committenza. A tal proposito il nuovo rilievo topografico sarà utile a fare chiarezza in merito.*

Considerato quanto dichiarato dall'azienda, si propone di prescrivere quanto segue, da attuare entro tempistiche indicate dall'A.C.:

- eseguire un rilievo topografico di dettaglio con precisione centimetrica dei piezometri e pozzi;
- eseguire sezione idrogeologiche utilizzando tutti i dati a disposizione, riportando il livello della falda attraverso un nuovo rilievo della soggiacenza;
- ricostruire il modello idrogeologico sito specifico;
- ricostruire la superficie piezometrica, se il modello idrogeologico ricostruito con le ulteriori indagini sopra richieste lo permetterà, descrivendo le modalità con cui avviene la circolazione idrica sotterranea.

Si evidenzia che, come già riportato nella nota ARTA prot. n. 41536/2022 del 05/09/2022, nel procedimento di VA la società in merito alla richiesta della ricostruzione piezometrica aveva indicato quanto segue:

Ad ogni modo, si ritiene possibile ed opportuno procedere con la realizzazione di sondaggi geognostici con profondità e ubicazioni adeguate alla caratterizzazione idrogeologica del sito in fase di progettazione esecutiva ovvero nelle fasi operative dell'iter progettuale-autorizzativo.

Pertanto, si indica fin d'ora che, qualora la realizzazione di un solo piezometro di monte idrogeologico non risulti sufficiente alla ricostruzione del modello di circolazione idrica sotterranea sito specifico, le indagini dovranno essere integrate con la realizzazione di ulteriori piezometri.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

- ⇒ *Relativamente al PMC delle acque sotterranee, aggiornare in modo che vi sia corrispondenza fra le denominazioni dei piezometri sottoposti a monitoraggio con quelle riportate in cartografia.*
- ⇒ *Aggiornare il PMC inserendo il monitoraggio degli idrocarburi (espressi come n- esano);*
- ⇒ *Nel PMC, in linea con l'art. 29 sexies c. 6 bis del D.Lgs 152/06, inerire il monitoraggio dei suoli con frequenza decennale.*



Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha prodotto il PMC aggiornato come richiesto.

Coerentemente con quanto riportato al punto precedente, si chiarisce fin d'ora che la scrivente si riserva di chiedere l'integrazione della rete piezometrica di monitoraggio proposta, costituita da 3 piezometri, in esito agli approfondimenti richiesti e di cui si resta in attesa.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Non risulta chiaro se il riutilizzo delle terre e rocce da scavo avvenga in sito o meno; essendo il sito sottoposto alla procedura di AIA, qualora sia previsto il riutilizzo extra sito e lo stesso ricada nella tipologia di grande cantiere come definito dal DPR 120/2017, dovrà essere predisposto il Piano di Utilizzo.*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

La gestione dei materiali da escavo è stata illustrata nella Relazione sulla Gestione delle Materie.

Da quanto si rileva nella documentazione, il sito rientra tra i grandi cantieri (mc > 6000) sottoposti alla procedura di A.I.A., i cui terreni derivanti dalla attività di escavo con un volumetria complessiva di 36.000 mc saranno interamente gestiti in sito ad esclusione del materiale di scotico (con volumetria pari a 10.000 mc) che sarà conferita in discarica; pertanto, sulla base del DPR 120/2017, tali terreni possono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art 24 c. 1 (che rimanda all'art 185 del D. Lgs 152.06).

Si ritiene di poter accogliere quanto indicato dall'azienda e si raccomanda l'osservanza di quanto specificato dalle linee Guida sull'Applicazione della Disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (Delibera del consiglio SNPA- seduta del 09.05.19. Doc. n. 54./19).

Screening per la verifica dell'obbligo di relazione di riferimento

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

La Società ha allegato lo screening di verifica per la redazione della relazione di riferimento datata 26/04/2022 redatta ai sensi dell'Allegato 1 del DM n. 272/14. Si fa presente che il DM 272/14 è stato abrogato e in GU n. 199 del 26 agosto 2019 è stato pubblicato il D.M. 15 aprile 2019, n. 95, "Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006" n. 152.

Richiesta di integrazioni sullo screening per la verifica dell'obbligo di redigere la relazione di riferimento

⇒ *Si chiede pertanto alla Società di elaborare lo screening secondo le modalità di cui all'ALLEGATO 1 del DM 95/19 indicando le caratteristiche di pericolosità delle sostanze pertinenti, le modalità tecnico-gestionali adottate per la movimentazione e stoccaggio delle stesse, nonché le caratteristiche stratigrafiche e idrogeologiche del sito (granulometria insaturo, presenza strati permeabili, soggiacenza falda), al fine di valutare l'eventuale possibilità di contaminazione delle matrici ambientali, quali suolo ed acque sotterranee.*

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

La Società ha allegato il documento di screening datato 15/09/2022, redatto secondo le modalità di cui al DM 95/19.

L'unica sostanza che supera le soglie di cui all'allegato 1 del DM 95/19 è il gasolio: è stato stimato un consumo pari a 10 tonnellate/anno, essendo tale quantità riferita esclusivamente al consumo interno allo stabilimento, senza tener conto quindi del consumo per autotrazione nell'ambito dell'attività di raccolta e trasporto di rifiuti. Si specifica che la capacità massima di deposito di gasolio sarà di lt 9000.

Il deposito del gasolio avverrà in un serbatoio fuori terra, coperto da tettoia e collocato in bacino di contenimento; il rifornimento di carburante dei veicoli avverrà su area pavimentata, idoneamente trattata per evitare permeazioni e conformata con pendenze verso pozzetto della rete di raccolta delle acque piovane contaminate da inviare a depuratore; nei pressi di tale area, verrà garantita la presenza di materiale assorbente per idrocarburi in sufficiente quantità.

L'azienda conclude: *considerate le caratteristiche della sostanza (gasolio), risulta che l'adozione di cautele atte alla minimizzazione del rischio di sversamenti sul suolo esclude la possibilità di contaminazioni del suolo e delle acque sotterranee di qualsiasi entità. Non si ravvedono dunque, neanche in caso di incidenti o di situazioni di emergenza, condizioni per una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e pertanto ritiene di non essere soggetta all'elaborazione della relazione di riferimento.*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società in merito all'esclusione della redazione della relazione di riferimento.

Si ritiene necessario, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, che l'azienda metta in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
- Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.



- Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
- Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
- L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
- Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
- L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
- Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ Considerato che la Società dichiara che si approvvigionerà da pozzo, si chiede di fornire informazioni sullo stato autorizzativo del pozzo, si chiede di valutare la possibilità di riutilizzare le acque meteoriche nel ciclo produttivo.

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

Per poter utilizzare le acque da pozzo verrà promossa istanza per l'ottenimento della autorizzazione al relativo attingimento.

Come anche evincibile dall'elaborato planimetrico relativo alla regimazione delle acque meteoriche, è previsto il recupero delle acque di gronda relative alla significativa superficie coperta posta nell'area C ai fini antincendio (in accumulo alla riserva idrica). Tale recupero è di facile realizzazione poiché le acque di gronda per caduta possono essere accumulate direttamente tal quali. Ci si riserva di verificare in fase esecutiva la possibilità di recuperare le acque di gronda destinate alla vasca di laminazione (surplus non utilizzabile in riserva idrica A.I.) nei sistemi relativi allo scrubber e umidificazione posti nei reparti produttivi.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto dei chiarimenti forniti. Si ritiene che la Società debba relazionare sulla possibilità di riutilizzare le acque meteoriche entro tempistiche indicate dall'A.C.

Bilancio idrico

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ Dal bilancio idrico effettuato non è chiaro dove confluiscono le acque in uscita. Occorre che la Società si doti di contatori atti a contabilizzare i consumi idrici e tutte le voci del bilancio.

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

La Società ha indicato quanto segue: Riferendoci a quanto riportato nell'allegato D.3 agli atti si specifica quanto segue.

Le acque in uscita sono:

Acque di prima e seconda pioggia/meteoriche di dilavamento

- acque di prima pioggia depurate e seconda pioggia: scaricate in corpo idrico superficiale; è possibile prevedere un contatore in uscita all'impianto di prima pioggia PP1 e prima dello scarico SF1 che contabilizza lo scarico delle acque depurate e di seconda pioggia.
- acque di prima pioggia depurate e seconda pioggia, acque di gronda: scaricate in corpo idrico superficiale previo passaggio in vasca di laminazione; è possibile prevedere un contatore in uscita alla vasca di laminazione ovvero per contabilizzare lo scarico SF2.
- acque meteoriche di dilavamento potenzialmente non contaminate e relative alle aree dei parcheggi e delle strutture dedicate agli uffici.

Liquami vasca Imhoff – a dispersione nel terreno

Acque ovvero liquami da processo, gestiti come rifiuto e contabilizzati con pesa e annotazioni su registro di carico/scarico.

Inoltre si prevede di contabilizzare come è naturale le acque attinte da pozzo, le acque utilizzate ai fini antincendio e ai fini produttivi.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto dei chiarimenti forniti e si ritiene che i contatori necessari per contabilizzare le voci del bilancio debbano essere presenti all'avvio dell'attività. I dati misurati devono essere registrati con cadenza periodica e riportati nel Report annuale.

ACQUE METEORICHE

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

La planimetria delle acque meteoriche risulta poco leggibile e deve pertanto essere aggiornata.



Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha allegato la planimetria D.1 REV.1 datata settembre 2022.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

Specificare in dettaglio quali aree saranno impermeabilizzate e le caratteristiche del massetto industriale che sarà realizzato.

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

In merito a suddetta richiesta in allegato D.4.1 si specifica quanto segue.

Tutte le aree esterne verranno impermeabilizzate; in particolare si possono identificare n.3 aree specifiche poste a diversi livelli:

	Destinazione	Area tot. di cui coperture	
		A	B
		(mq)	(mq)
livello +14.00	palazzina uffici, tettoia, aree a parcheggio	3050	650
livello +10.00	struttura stoccaggio balle, aree di manovra	2680	565
livello + 2.50	impianto trattamento, aree di manovra	15880	5420

In relazione alle caratteristiche del massetto industriale da realizzare in corrispondenza delle superfici esterne, si segnala che lo stesso sarà ovviamente oggetto di progettazione esecutiva e consisterà in un pacchetto costituito da massicciata, guaina impermeabilizzante, calcestruzzo armato di adeguato spessore e resistenza, binder e manto di usura superficiale.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto dei chiarimenti forniti che risultano esaustivi.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

Descrivere le modalità di funzionamento dell'impianto di prima pioggia e nello specifico come si svuoteranno e renderanno disponibili le vasche per i successivi eventi meteorici, al termine di un evento meteorico

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

Le acque meteoriche, opportunamente convogliate dalla rete di raccolta di griglie e caditoie, confluiscono nel pozzetto scolmatore (by-pass). Da qui defluiscono, attraverso l'apposita uscita, verso l'accumulo. Quando questo è pieno, i livelli salgono e chiudono l'ingresso alla vasca di raccolta. Le seconde piogge che continuano ad arrivare, defluiscono direttamente dal pozzetto scolmatore al recapito finale (fosso Santa Giusta direttamente (Impianto PP1) o previo passaggio in vasca di laminazione (impianto PP2)). Le prime piogge confluite nell'accumulo (realizzato in due vasche a servizio dell'area B e C come da planimetria aggiornata) azionano il sensore galleggiante che avvia il temporizzatore del quadro comandi; trascorse 48/72/96 ore dalla fine dell'evento meteorico (intervallo di tempo che si può modificare e impostare secondo specifiche richieste), la pompa di scarico si avvia e svuota l'accumulo. In presenza di pioggia il sensore posto nel pozzetto di by-pass non dà il consenso all'avvio della pompa che è ulteriormente rinviato. Il temporizzatore dovrà essere impostato al netto del tempo necessario a trattare le acque accumulate nella vasca, quindi renderà immediatamente disponibili i volumi di accumulo dopo un tempo ben definito.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si ritiene che il sensore a galleggiante che avvia il temporizzatore debba essere attivato anche se la vasca non è piena, non appena si rilevi presenza di acqua nella vasca, in modo da garantirne lo svuotamento e la nuova intera disponibilità. Occorre inoltre che l'azienda attui quanto necessario per garantire il funzionamento dell'impianto, verificando periodicamente il funzionamento dei sensori e degli impianti di sollevamento, riportando nel PMC le verifiche periodiche e registrandone gli esiti.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

- *Prevedere la realizzazione di pozzetti di campionamento separati per le acque di prima e di seconda pioggia e per le acque provenienti dai tetti.*
- *Denominare nella planimetria i pozzetti SF1 ed SF2 di campionamento delle acque di prima pioggia trattate.*
- *Nella planimetria della rete di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia non è chiaro quale sia il bypass delle acque meteoriche nella vasca IPP2.*

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

La Società ha riportato in Allegato D.1 Rev. 1 datata settembre 2022 la planimetria aggiornata con quanto richiesto.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022



Descrivere la vasca di laminazione e il suo utilizzo.

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

E' stata prevista la realizzazione di una vasca di laminazione delle acque meteoriche, come volano per l'invarianza idraulica, installata per garantire una portata di scarico prestabilita nel canale Santa Giusta. La vasca di laminazione è un serbatoio di stoccaggio la cui funzione è infatti quella di regolare la portata di pioggia scaricata verso un recettore finale (pubblica fognatura, fossato, corso idrico,...) in maniera che sia convogliata una portata non superiore ad un limite stabilito. Nella vasca di laminazione a gravità l'acqua è convogliata nel serbatoio mediante una tubazione di ingresso e viene scaricata verso il corpo recettore attraverso una tubazione di uscita, posta sul fondo del serbatoio. Il diametro di quest'ultima è tale per cui la portata massima di scarico è sempre inferiore a quella che è possibile immettere nel corpo recettore. Le vasche di laminazione sono richieste in tutte quelle aree in cui l'impermeabilizzazione dei suoli potrebbe determinare un sovraccarico delle fognature delle acque bianche o dei fossati o corsi idrici naturali, risultano quindi strategiche per scongiurare criticità idrauliche soprattutto durante i forti eventi meteorici. Nel caso specifico, la vasca di laminazione prevista a valle dell'ultima area impermeabilizzata (Area C) è stata prevista per raccogliere e trattenere i seguenti flussi:

- acque di prima pioggia depurate relative alla superficie scoperta dell'area C;
- acque di seconda pioggia relative alla superficie scoperta dell'area C;
- acque gronda relative alla superficie coperta dell'area C, al netto di quelle prima recuperate nella vasca costituente la riserva idrica antincendio.

Sulla base di quanto riportato nello studio idraulico, si ipotizza di predisporre un volume complessivo di laminazione orientativo di 550 mc circa, altimetricamente favorevole allo scarico per gravità della superficie individuata come livello +2.50 (Area C)

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si rimettono alle Autorità competenti in materia le determinazioni circa lo studio idraulico predisposto e circa l'adeguatezza dei relativi apprestamenti atti ad impedire che le acque meteoriche di monte entrino nelle pertinenze dell'impianto e quindi in contatto con le aree di movimentazione dei rifiuti. Per quanto attiene l'approvvigionamento delle acque della vasca antincendio si rimettono le determinazioni al competente Comando VVF.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Occorre inserire il parametro TOC nel QRE e nel PMC sia per E1, sia per E2, proponendo un congruo VLE, i linea con i BAT Aels.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

L'azienda ha inserito il TOC proponendo il VLE di 50 mg/Nmc. Si fa presente che il BAT-Ael è 5-40 mg/Nmc, per cui valori superiori al BAT-Aels costituiscono deroga. Si fa presente, inoltre, che la tab. 6.7 comprende anche il parametro polveri con BAT Ael 2-5 mg/Nmc. Occorre pertanto aggiornare il QRE

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Definire l'altezza dello scrubber (in base ai dati progettuali, il riempimento dovrebbe essere alto almeno 2 m).*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

Nella documentazione non è stato indicato il valore dell'altezza dello scrubber.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Riporti il combustibile utilizzato e le potenze nominali termica ed elettrica del gruppo elettrogeno;*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

Il G.E. è a gasolio e la potenza termica è inferiore ad 1 MW.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Indicare le misure previste per il controllo delle emissioni odorigene connesse allo stoccaggio di rifiuti liquidi (acque scrubber, bioessiccazione, lavaggio superfici) e nello specifico se gli sfiati dei serbatoi sono convogliati verso un sistema di abbattimento. Tali sfiati devono essere inseriti nel QRE e, se sprovvisti di sistema di abbattimento, sottoposti a monitoraggio aggiornando il PMC.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

L'azienda non ha inserito nel QRE i punti di emissione degli sfiati né li ha ubicati in planimetria. Si indica, nella risposta, la presenza di "un sistema di verifica in continuo della tenuta di tali serbatoi" che si chiede all'azienda di descrivere. Nel Piano di Gestione degli odori è indicata la presenza di carboni attivi agli sfiati dei serbatoi di stoccaggio rifiuti, che tuttavia non sono indicati nella tabella descrittiva dei serbatoi. Occorre rendere coerente la documentazione e aggiornare il QRE.



Emissioni del biofiltro – modalità di campionamento e conformità ai VLE

Per il campionamento del biofiltro, occorre eseguire la mappatura come indicato nella LG Arta sul monitoraggio dei biofiltri; al fine di individuare le aree da campionare si dovrà procedere in questo modo per verificare il rispetto dei VLE:

- Saranno campionate le emissioni delle tre aree così individuate
 - Area a maggiore velocità
 - Area a minore velocità
 - Area a velocità intermedia

Il valore di concentrazione da confrontare con i VLE sarà calcolato come media ponderata delle tre determinazioni di un'ora o secondo tempistiche compatibili con la metodica da adoperare.

Occorre monitorare periodicamente l'efficienza di abbattimento del biofiltro mediante campionamenti a monte ed a valle dello stesso.

Il numero di moduli singolarmente disattivabili per il biofiltro deve essere pari ad almeno 3, al fine di assicurare un tempo di residenza minimo adeguato anche in caso di manutenzione del biofiltro stesso. La suddivisione in tre moduli deve consentire, in caso di manutenzione di uno dei moduli, che gli altri due siano in grado di assicurare un tempo di residenza minimo di 40 s (con impianto funzionante a pieno carico)

Inoltre, al fine di assicurare il funzionamento ottimale del sistema filtrante e garantire una concentrazione di inquinanti pressoché omogenea in arrivo ai sistemi di abbattimento, è necessario equipaggiare il dispositivo con un sistema di omogeneizzazione delle arie provenienti dalle varie fasi del processo e un plenum di distribuzione.

Il progetto deve prevedere l'umidificazione del biofiltro che dovrà essere effettuata in funzione del tenore di umidità, misurato in continuo, sia sul gas in ingresso al biofiltro, sia sul letto filtrante.

Messa in esercizio degli impianti

- 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto ARTA Competente, al Dipartimento Provinciale della ASL;
- Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno tre autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno, uno in un giorno intermedio ed uno l'ultimo, nelle condizioni più gravose di esercizio;
- Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 gg. Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto Arta competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione. I nuovi punti di emissione devono essere realizzati nel rispetto delle norme UNI per il campionamento e devono essere accessibili in sicurezza.

Indicazioni accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucchiolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare



cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Caratteristiche dei punti di prelievo

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Impatto odorigeno

Richiesta di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *La Società ha allegato uno studio d'impatto odorigeno datato 15/04/2022. Il documento non considera le emissioni della discarica dismessa. Al fine di esprimere il parere di competenza si ritiene necessario che il proponente fornisca evidenza mediante caratterizzazione della superficie (wind-tunnel) delle emissioni odorogene dalla discarica, la cui chiusura non risulta ancora realizzata e che dovrebbe aver ricevuto rifiuti sino allo scorso anno.*

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

Si specifica che lo studio di impatto odorigeno allegato è stato redatto considerando le emissioni dell'impianto oggetto di AIA per valutarne l'impatto specifico sull'ambiente e come elemento fondamentale del piano di gestione degli odori redatto in conformità alle BAT. Dai sopralluoghi effettuati e da quanto è stato possibile constatare nell'ambito della procedura di VA non si sono evidenziati evidenze di emissioni odorogene di alcun tipo associabili all'impianto di discarica che è stato già ricoperto con uno strato di terreno vegetale. A supporto oggettivo di quanto affermato sopra risulta determinante evidenziare all'Agenzia che la SEGEN esegue regolari monitoraggi della qualità dell'aria (si riportano in allegato i rapporti di prova effettuati ad oggi nel 2022). Di seguito uno stralcio estratto dal RdP 22LA01453 del 20/06/2022 dove si evidenzia la concentrazione non rilevabile di ammoniaca, mercaptani, COV e acido solfidrico che possono essere considerati marker di impatto odorigeno. Tale situazione di non rilevanza si conferma in tutti i campionamenti effettuati (integralmente allegati).

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si ritiene che l'assunto che la discarica esaurita non determini emissioni odorogene non appare supportato da valutazioni oggettive (caratterizzazione del flusso superficiale, campagne di odour field inspection) ma da rapporti di prova relativi a campionamenti di aria che non risultano rappresentativi.

Si chiede se prima dell'attivazione dell'impianto si procederà con la chiusura definitiva della discarica. In caso contrario, è necessario integrare lo studio di impatto olfattivo effettuando la caratterizzazione dell'intera superficie del corpo della discarica.

RIFIUTI

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *La planimetria in allegato C.2 risulta poco leggibile e occorre pertanto che sia aggiornata. Occorre indicare in planimetria in modo puntuale le aree adibite a stoccaggio di ogni tipologia di rifiuto, differenziandole in modo chiaro, in linea con quanto già integrato nel corso del procedimento di VA.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni prodotte dalla Società

La Società ha aggiornato l'Allegato C.2 – Planimetria stoccaggio Rev. 01 datata settembre 2022. Specificare cosa si intende con "rifiuti in presse".

Specificare cosa da dove deriva il rifiuto "Frazione biologica essiccata" codice EER 160306, che non è presente nel PMC fra i rifiuti prodotti e il cui stoccaggio è identificato con la lettera F.



- A STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO - 1.000mq/capacità ca. 1100 mc
CER: 20 03 01; 20 02 03
- B Rifiuti speciali in ingresso
CER: 04 02 22, 07 02 13, 15 01 02, 15 01 03, 15 01 05, 15 01 06, 16 01 19, 17 02 01, 17 02 03, 19 05 01, 19 10 04, 19 10 06, 19 12 01
19 12 04, 19 12 10, 19 12 12
- C STOCCAGGIO MATERIE RECUPERATE (E.o.W. - in alternativa rifiuti)
- C1 MATERIALI PRODOTTI (CSS E.o.W./19 12 10) - STOCCAGGIO IN PRESSE NELLA ZONA LAVORAZIONE - 77 mq/capacità ca. 270 mc
- C2 MATERIALI PRODOTTI (Carta E.o.W./19 12 01; (metalli non ferrosi E.o.W./19 12 03); (Metalli ferrosi E.o.W./19 12 02); (Plastica E.o.W./19 12 04)
STOCCAGGIO IN PRESSE IN CAPANNONE DEDICATO - 185 mq/capacità ca. 550 mc
- C3 MATERIALI PRODOTTI (CSS E.o.W./19 12 10) - ULTERIORE STOCCAGGIO IN CAPANNONE DEDICATO - 105 mq/capacità ca. 370 mc
- D STOCCAGGIO SCARTI (19 12 12) IN AREE DI LAVORAZIONE (30 mq ovvero 75 mc cad.)
- E STOCCAGGIO PRELIMINARE AL TRATTAMENTO BIOLOGICO
RIFIUTI IN LAVORAZIONE - STOCCAGGIO NELLA ZONA LAVORAZIONE - 80 mq/capacità ca. 250 mc
- F STOCCAGGIO FRAZIONE BIOLOGICA ESSICCATA 16 03 06
STOCCAGGIO NELLA ZONA LAVORAZIONE - 12 mq/capacità ca. 30 mc
- DT DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI VARI AUTOPRODOTTI (MANUTENZIONE)
STOCCAGGIO INTERNO - 12 mq/capacità ca. 30 mc
STOCCAGGIO IN SERBATOI n.2 - 6 mq/capacità ca. 30 mc cadauno - vasca contenimento 40 mc

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

Indicare come sono stati desunti i volumi delle aree di deposito temporaneo dei rifiuti riportate nella tabella G.1.2.1.
Descrivere tali aree in modo puntuale.

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

Il DT (1) all'interno della zona produttiva corrisponde ad un cassone 6000 x 2300 x 2250, la cui capacità lorda è 31 mc, netta 30. Trattasi di cassone posto all'interno della zona produttiva. DT(2/3) è organizzato in n.2 serbatoi esterni ovviamente a tenuta e dotati di bacino di contenimento da 40 mc.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Si prende atto di quanto dichiarato.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ Qualora i rifiuti derivanti dal trattamento vengano detenuti in deposito preliminare o messa in riserva (CSS rifiuto, Codice EER 191212, ecc.) occorre specificare i massimi quantitativi istantanei e annui detenuti e i tempi massimi di stoccaggio. Qualora vengano detenuti in deposito temporaneo, occorre aggiornare la sezione G dell'ETD.

Risposta della Società di cui alla documentazione prot. n. 3519 del 19/09/2022

Tali rifiuti sono stoccati nelle aree C e D sopra riportate nella sintesi della legenda in cui desumere superficie e volumi. I tempi massimi di stoccaggio ammonteranno a 12 mesi.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società

Sulla base di quanto indicato dalla Società, i rifiuti stoccati nelle aree C e D sono detenuti in stoccaggio e l'istanza deve essere pertanto integrata con le seguenti indicazioni.

Area D: Codice EER 191212: indicare massimo quantitativo istantaneo (in mc e in t) e annuo (in t/a)

Area C: Codice EER 191210: indicare massimo quantitativo istantaneo (in mc e in t) e annuo (in t/a)

Codice EER 191201, 191202, 191203. 191204: indicare massimo quantitativo istantaneo (in mc e in t) e annuo (in t/a)



L'istanza deve pertanto essere integrata, aggiungendo i suddetti codici EER. Si rimette all'A.C. ogni determinazione in ordine alle procedure ambientali.

Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che i rifiuti con codice EER 191212 potrebbero generare, specie in caso di prolungato stoccaggio, emissioni odorigene molto importanti.

Si fa presente che il DM 22/13 indica quanto segue, con riferimento alla cessazione della qualifica di rifiuto del CSS:

2. Il deposito di cui al comma 1 non può avere durata superiore a sei mesi dalla data di emissione della dichiarazione di conformità. Trascorso tale periodo, il CSS-Combustibile depositato nelle aree pertinenziali dell'impianto di produzione è gestito come un rifiuto ai sensi e per gli effetti della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

RUMORE

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

Si ritiene pertanto necessario che la Società riformuli la valutazione di impatto acustico tenendo conto di quanto segue:

- ⇒ *caratterizzare tramite opportuni rilievi il clima acustico ante operam,*
- ⇒ *dettagliare le sorgenti rumorose e documentarne la rumorosità (per es. schede tecniche, dati di letteratura, misure presso sorgenti simili,..),*
- ⇒ *verificare il rispetto dei livelli assoluti di immissione ed emissione nelle zone individuate dal Piano di classificazione acustica.*

In merito alle sorgenti di rumore, la Società dichiara:

Le principali sorgenti sonore possono essere ricomprese in due insiemi principali:

- Il capannone industriale come sorgente unica una emissione sonora risultante dall'insieme delle sorgenti sonore in esercizio al suo interno schermate dalle strutture che lo costituiscono;
- Le sorgenti esterne fisse: estrattori a servizio degli impianti di abbattimento;
- Le sorgenti esterne mobili: mezzi in movimentazione.

Tutte le suddette sorgenti possono essere considerate in funzione unicamente nel periodo di riferimento diurno.

Alle varie sorgenti (2 estrattori, carrello elevatore, 8 tra vagli e mulini interni al capannone) vengono attribuiti dei valori di potenza sonora ricavati dalle schede tecniche, che risultano allegate.

Il Comune di Sante Marie si è dotato della Classificazione acustica del territorio comunale; l'area in cui insiste l'impianto è classificata in Classe IV. Tale area confina ad ovest con un'area in Classe V (zona in cui è localizzata la discarica dello stesso gestore) e per il resto con aree ricadenti in Classe III.

Nell'intorno della nuova installazione entro un raggio di 500 metri dal perimetro non sono presenti recettori.

Il clima acustico ante operam viene valutato attraverso rilievi fonometrici della durata di 20 minuti in 2 punti di controllo P1 e P2.

La stima dell'impatto acustico viene eseguita attraverso l'uso di un modello previsionale di diffusione sonora elaborato per mezzo del software SoundPLANnoise versione 8.2.

Viene valutato in particolare il livello di rumore prodotto in corrispondenza dei 4 punti P1, P2, P3 e P4 lungo il perimetro dell'installazione.

Viene evidenziato il rispetto dei livelli assoluti di immissione ed emissione nelle zone individuate dal Piano di classificazione acustica.

Il PMC prevede rilievi fonometrici presso i punti P1, P2, P3 e P4 con frequenza biennale e in periodo diurno.

Il Piano di gestione del rumore prevede quanto indicato dalla BAT 17 con particolare riguardo alla registrazione e gestione di eventuali criticità e segnalazioni di disturbo.

Valutazioni ARTA sulle integrazioni fornite dalla Società sulle integrazioni

Si ritiene la documentazione esaustiva per quanto riguarda il periodo di riferimento diurno, ma carente delle valutazioni inerenti il periodo di riferimento notturno. Alcune degli impianti, infatti, devono necessariamente essere esercitati anche nel periodo notturno (p.e. i ventilatori degli impianti di aspirazione, le pompe di ricollo dello scrubber, ecc).



Richiesta integrazioni

Occorre pertanto integrare la valutazione di impatto acustico considerando il periodo di riferimento notturno e verificando il rispetto dei limiti del PCCA.

Si propongono inoltre le seguenti prescrizioni:

- collaudo acustico di cui alla L.R. 23/2007, entro 2 mesi dall'avvio dell'attività proposta, con esecuzione delle misure presso i 4 punti individuati, in periodo di riferimento diurno e notturno;
- monitoraggio del rumore prodotto presso i 4 punti individuati con frequenza biennale e in occasione di modifiche che modificano l'impatto acustico.

PMC

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Indicare le verifiche che saranno effettuate per la caratterizzazione del CSS e degli altri materiali, per determinare la cessazione della qualifica di rifiuto.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

Il PMC è stato integrato come richiesto.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Indicare in modo separato gli scarichi delle acque di prima pioggia (denominati Sf1 ed Sf2) per i quali dovranno essere previsti monitoraggi separati.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

Il PMC è stato integrato come richiesto.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Inserire le verifiche di tenuta sulle vasche interrato con idonea frequenza.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

La Società ha previsto la sostituzione delle vasche interrato con serbatoi fuori terra.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Il monitoraggio delle emissioni del biofiltro deve essere effettuato come da LG ARTA e nello specifico occorre inserire nel PMC i parametri di controllo periodico biofiltri di cui alle Linee Guida ARTA con le frequenze ivi indicate;*

⇒ *Prevedere una procedura di mappatura della velocità superficiale in coerenza con le LG ARTA;*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

L'azienda ha prodotto una procedura per il monitoraggio delle emissioni del biofiltro in linea con la LG Arta ma non ha aggiornato coerentemente il PMC.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Formulare una procedura di gestione del Biofiltro e dello scrubber con aggiornamento del PMC relativamente a:*

- *Controllo del pH e torbidità delle acque dello scrubber;*
- *Controllo umidità aria in ingresso al biofiltro;*
- *Controllo di pH delle acque dei pozzetti di raccolta del percolato dei biofiltri;*
- *Controllo sulla formazione di percorsi preferenziali (verifica sistematica della velocità superficiale) e ricompattazione del materiale filtrante;*
- *Controllo dello stato di usura del materiale filtrante e sostituzione alla bisogna;*
- *Controllo dell'efficienza di abbattimento mediante campionamento e caratterizzazione sistematica delle arie esauste in arrivo al sistema di abbattimento;*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

L'azienda ha prodotto le integrazioni richieste.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Formulare una procedura di monitoraggio dell'efficacia del filtro a carboni attivi;*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

Nella procedura di gestione carboni attivi, il proponente indica una frequenza di verifica della saturazione del carbone attivo annuale mediante test di assorbimento ASTM 5832-98.

Richiesta di integrazioni

La procedura di gestione dei carboni attivi deve essere integrata con l'esplicitazione di criteri di accettabilità.



Si evidenzia che a pag. 6 del Piano Gestione Odori il proponente indica che i serbatoi delle acque dello scrubber e delle acque di lavaggio (S1 e S2 rispettivamente) saranno dotati di sfiato con cartuccia filtrante con carbone attivo granulare. Nel PMC si dovrà prevedere la periodica verifica e sostituzione del pacchetto filtrante.

Proposta di prescrizioni

Si propone in fase iniziale di utilizzare una frequenza almeno trimestrale di monitoraggio della saturazione dei carboni attivi, eventualmente riducibile in base alle evidenze di esercizio, da presentarsi all'ARTA, Distretto di AQ, con l'ausilio di carte di controllo.

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Modificare la frequenza minima di verifica di efficienza dei sistemi di ventilazione con previsione almeno di un ventilatore ausiliario (back-up);*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

La Società ha integrato il PMC come richiesto

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Inserire il controllo e la registrazione della temperatura (mediante plc) dei cumuli in bioessiccazione;*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

La Società ha integrato il PMC come richiesto

Richieste di integrazioni di cui al parere Arta prot. n. 41536 del 09/09/2022

⇒ *Prevedere una procedura di mappatura e verifica delle emissioni fuggitive;*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dall'azienda

La Società ha inviato apposita procedura. Tale P.O. di gestione delle emissioni fuggitive prevede verifica analitica senza indicare modalità (ad es: rivelatore PID) ed analiti. La procedura si riferisce a sostanze aerodispersibili associate a liquidi non meglio precisate.

Richiesta integrazioni

Si ritiene che nella procedura di gestione delle emissioni fuggitive vada indicata la metodica analitica. La ricerca dovrà essere condotta mediante rilevazione di sostanze selezionate come traccianti di fuga (es. COV, H₂S, NH₃).

CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

Proposte di prescrizioni relativamente agli indicatori di performance ambientale

Si ritiene che debbano essere sottoposti a monitoraggio con cadenza almeno annuale i consumi specifici ed i fattori di emissione. Qualora presenti, i suddetti indicatori di performance saranno confrontati con i livelli prestazioni indicati sul documento BREF di riferimento.

L'andamento degli indicatori di prestazione dovrà essere riportato nel report annuale.

Condizioni diverse dal normale esercizio

Proposta di prescrizione

L'azienda ha individuato in linea generale nell'ETD le modalità di gestione dei malfunzionamenti. Si ritiene che l'azienda debba predisporre, prima dell'avvio dell'attività, nell'ambito del proprio SGA, una procedura nella quale siano definite le modalità con cui intende gestire i malfunzionamenti dei sistemi di depurazione/abbattimento, relativamente alle emissioni in atmosfera, in modo da garantire che i malfunzionamenti vengano prontamente rilevati e si provveda a ripristinarne il corretto funzionamento nei tempi tecnici strettamente necessari o, in caso di prolungato malfunzionamento, a interrompere le attività, qualora il malfunzionamento non consenta il rispetto dei Valori Limite. Sul filtro a maniche è opportuno installare un misuratore di pressione differenziale allarmato. Analogamente, è opportuno predisporre sugli impianti a servizio di scrubber e biofiltro, sistemi che ne monitorino il corretto funzionamento e diano l'allarme in caso di anomalia.

Cessazione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, ARTA, Provincia;

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.;

Il gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:



- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.
- ⇒ Regione Abruzzo – Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;

REPORT ANNUALE

Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla Società.

REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

La relazione annuale prodotta dal gestore deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla Società

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate

ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGI	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
<i>EMISSIONI IN ATMOSFERA</i>										
<i>SCARICHI IDRICI</i>										
<i>MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC</i>										



ADEMPIMENTI PMC		PARAMETRO	METODO DI MISURA	FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUAZIONE		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
MATRICE	Sigla				SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
(indicare apparecchiatura)										
RIFIUTI (indicare CER)										
EMISSIONI SONORE										
PIEZOMETRI										
ALTRO (indicare)										

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma del Gestore

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.



Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Nelle seguenti tabelle si riportano le attività di campionamento che, in linea di massima, ARTA effettuerà durante il sopralluogo. Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA potrà effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel presente Piano dei Controlli.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su due piezometri a scelta: campionamento ed analisi
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
pH
temperatura
conducibilità
BOD5
Ossidabilità Kubel
Metalli: As, Hg, Cd, Cr tot, Ni, Pb, Fe, Mn, CrVI
azoto ammoniacale
azoto nitroso
azoto nitrico
cloruri
solfati
solventi organici aromatici
TOC
IPA
Solventi clorurati
Solventi organici azotati

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi emissione E1
Voce
Campionamento (saranno effettuati più campionamenti, in funzione della durata di campionamento prevista dalla norma)
Mappatura misura velocità



Campionamento ed Analisi emissione E1
Voce
Determinazione delle velocità
Ammoniaca
Acido solfidrico
COT
polveri
UO
Umidità

Campionamento ed Analisi emissione camino E2
Voce
Campionamento
Portata, Temperatura, Umidità
O2
polveri
UO
COT

Il gruppo istruttorio
Dott. Carlo Bellina Agostinone
Dott. Tiziano Marcelli
Ing. Simonetta Campana
Dott.ssa Carla Cimatori
Dott.ssa Angela Miccoli

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli Firmato digitalmente

